

NELL'ALTRO ANTICIPO DEL CAMPIONATO ANCHE LA SQUADRA DI ANCELOTTI FRENA ALL'OLIMPICO

# Milan, non basta Maldini

## Lopez pareggia i conti, Rivaldo in ombra

Piero Serantoni  
ROMA

Anche una difesa di ferro può incassare un gol, tanto più se dal centrocampo esce anche Gattuso, unico vero incontrista. Così il Milan pareggia e gli va bene. Gran partita della Lazio che sa sprintare anche negli ultimi minuti, quando i rossoneri hanno la bava alla bocca. Inutilmente la Nord massacra il suo ex idolo Alessandro Nesta, già fischi appena tocca palla. Il milanista non si scompone e non sbaglia mai. Poco simpatico Lopez che gli urla qualcosa per un banale fallo. Meglio Castroman che quasi lo abbraccia dopo un fatto analogo.

Buona Lazio eppure nei primi 45' non basta. Il Milan gignoneggia, si fa forte della capocciata vincente di Maldini, invitato al gol dalla punizione di Rivaldo. Stankovic e Mihajlovic guardano a bocca aperta il capitano rossonero andare in gol. Se SuperPippo è troppo solo per combinare qualcosa, il fratellino laziale si consuma alla ricerca del gol. La Lazio sa andare al sodo e Inzaghi è frenetico, su di lui però c'è un certo Nesta che nei primi 45' gli lascia solo un'occasione gol: il cross è di Lopez, la punta laziale da pochi metri mette sul fondo.

È bello guardare il Milan, anche dieci passaggi di fila, impreziositi dai tocchi di Rivaldo. In compenso Peruzzi non deve far grandi parate. I tifosi laziali si guardano Mihajlovic con gran tristezza: prima sparava in porta da 40 metri, adesso si accontenta di mettere nel mucchio. Palloni insidiosi, ma le punizioni di una volta fruttavano gol pesanti. E a peggiorare le cose, qui nelle mischie, spunta incredibilmente la testa di Castroman, gran combattente, ma non in grado di far paura.

Al 17' va al tiro dal limite Stam: Dida guarda esterrefatto il pallone che si schianta sul palo interno e con strano effetto torna in campo, il portiere del Milan aveva già impreziosito la sua prova con errori che la Lazio non sa sfruttare. Su cross di Mihajlovic il brasiliano va a vuoto. Lopez sa solo mettere sul fondo. Il Milan fa poco in attacco, il suo Inzaghi non esce dalla morsa di Stam e Couto, gli altri rossoneri sono lontani. Rivaldo, dopo un buon avvio, arretra sulla metà campo. Non sbaglia un passaggio, ma non incide appena l'azione si sposta verso l'area di Peruzzi. E poi c'è un errore di base nella manovra rossonera: dieci passaggi per liberare un uomo, solo che quasi sempre il milanista senza avversari è Gattuso, che corre come un asinattano, ma certo non ha piedi di velluto.

Se ne accorge Ancelotti e nella ripresa dentro Pirlo e fuori «Ringhio». La Lazio riparte a mille, il Milan la aspetta, anche troppo. Rivaldo si muove meglio, incassa un paio di falli senza fiatare. E riporta in quota i rossoneri. SuperPippo perde per un soffio l'appuntamento con il gol. E subito arriva la punizione. Fiore e Stankovic aprono la difesa rossonera, Lopez dà la mazzata, libe-

**MANCINI: «AVREMMO MERITATO DI VINCERE»**

### Ancelotti: «Un buon risultato»

ROMA. Carlo Ancelotti accetta il pari con serenità: «Lazio ottima, ci ha creato problemi anche perché non siamo stati brillantissimi. Abbiamo finalizzato poco, soprattutto nel primo tempo. Ho messo Pirlo per avere un maggior controllo di palla e perché Gattuso era ammonito. Comunque sono contento così, considerati i molteplici impegni di questo periodo». La parola a Paolo Maldini, che rende onore agli avversari. «La Lazio ci ha messi in grave difficoltà, forse è la squadra che ha creato al Milan le difficoltà maggiori». In più di un frangente il capitano rossonero ha dovuto aiutare Nesta in difficoltà. «Abbastanza scontato il fatto che Alessandro abbia sofferto la circostanza. E' un po' come se io dovessi trovarmi a giocare contro il Milan». Passiamo sul fronte laziale. Mancini è visibilmente soddisfatto. Dopo la vittoria di Torino, questo pareggio ribadisce la buona condizione della Lazio. «La mia squadra ha offerto una prestazione molto bella - dice il tecnico - forse avremmo addirittura meritato di vincere. Tra l'altro siamo andati in svantaggio a causa di una distrazione difensiva e il fatto di aver recuperato abbastanza presto dimostra la forza del nostro carattere».

Uno dei maggiori motivi di curiosità della serata è dato dai fischi a Nesta, tornato all'Olimpico da nemico. I tifosi si sono comportati come hanno voluto: l'affetto non si compra - ha commentato il difensore della nazionale - Quando sono uscito ho salutato quelli che mi hanno applaudito. Non ho esultato al gol di Maldini? Avevo sete e sono andato a prendere una bottiglietta d'acqua in panchina. Ho la coscienza a posto: tomo nel mio orticello, basta con le copertine dei giornali. (g. buc.)

**LAZIO**  
(4-4-2) 1

Peruzzi 7; Stam 7,5; Mihajlovic 6,5; Couto 6; Pancaro 7 (10' st Cesar 6); Castroman 5,5 (17' st D. Baggio sv); Giannichedda 6; Stankovic 7; Fiore 6,5 (32' st Corradi sv); Inzaghi 5; Lopez 7. Allenatore Mancini 7.

**MILAN**  
(4-3-1-2) 1

Dida 6,5; Simic 6,5; Nesta 6,5 (32' st Laurssen sv); Maldini 6,5; Kaladze 6; Gattuso 5 (1' st Pido 5,5); Seedorf 6,5; Ambrosini 5; Rivaldo 5; Tomasson 5 (10' st Rui Costa 5,5); F. Inzaghi 6. Allenatore Ancelotti 6.

Arbitro: Rosetti 6.

Reti: pt 7' Maldini; st 6' Lopez.  
Ammoniti: Gattuso, Pancaro, Kaladze, Giannichedda, D. Baggio.  
Espulso: 44' st Ambrosini.

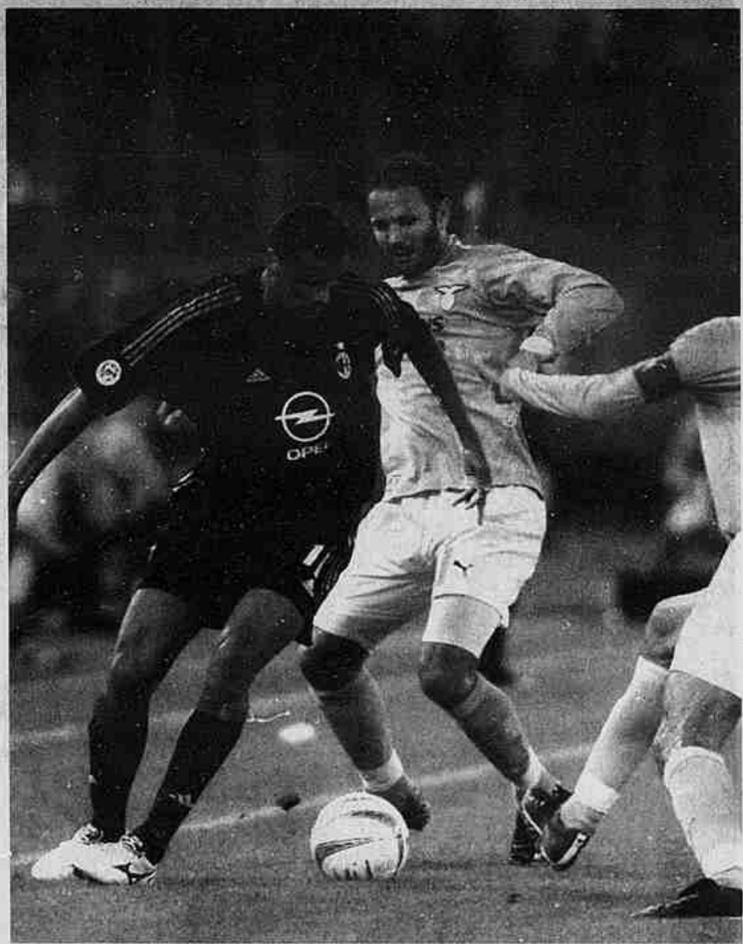
ro, al centro dell'area. L'entusiasmo per il pareggio sembra moltiplicare le maglie biancocelesti. Inzaghi, a due passi da Dida non tira, cerca Lopez e addio palla gol.

SuperPippo vorrebbe linciare il guardalinee che lo ferma, ma ha torto. Il Milan ha perso la sua aria di superiorità, ora si arrabbia e corre anche lui. Si strita Pancaro, uno dei migliori. Entra Cesar. Ma a soffrire di più è il Milan, uscito Gattuso a centrocampo si balla. Stankovic sfonda e tira, Dida para. Se capitano

Maldini spinge la squadra in avanti, il contropiede laziale fa paura. E i fini palleggiatori rossoneri si sgretolano davanti alle gambone di Stam. Eppure è grandissimo Peruzzi al 21'. Rui Costa danza in mezzo ad un ciuffo di laziali e serve Kaladze; cross perfetto e gran testata di Ambrosini. Peruzzi diventa Tiramolla e afferra il pallone quando è già sulla linea bianca. Ma subito dopo è Simic a togliere dalla testa di Stankovic la palla del possibile vantaggio. E ancora Inzaghi lancia Lopez, palla sul

sinistro, eppure aspetta e lo bloccano.

Al 27' ennesima punizione pro Lazio. Tira Mihajlovic, una mosciarella rispetto ai bei tempi, e anche Dida non ha problemi. Milan alle corse, è rintanato nella sua metà campo. Nesta raccoglie mille fischi partendo dalla sua area, con una sgroppata di 30 metri. Cade e deve lasciare, la coscia indolenzita. Entra Laurssen, Mancini vuol vincere, dentro Corradi per Fiore. Espulso Ambrosini per un inutile fallaccio, ma ormai la partita è finita.



Il brasiliano Rivaldo in azione all'Olimpico contrastato dal serbo Mihajlovic

L'EX CAPITANO SCONTA L'EMOZIONE DEL RITORNO A CASA: QUANDO ESCE PER CRAMPI SALUTA IL PUBBLICO CON UN APPLAUSO



Il milanista Nesta in marcatura su Lopez: una serata speciale per l'ex laziale

# Nesta, le gambe ghiacciate dai fischi

## E stavolta sono i compagni della difesa a fargli da chiochia

**personaggio**

Gigi Garanzini

**L**o fischiano, non lo fischiano? Accidenti se lo fischiano. Lo sotterrano di fischi e di ululati. Giusto i cori gli risparmiano, e gli striscioni, ma non ci sono altri sconti per Alessandro Nesta. E sarebbe fiato sprecato provare a spiegare che se la Lazio gioca col Milan di Nesta anziché col Castel di Sangro come la Fiorentina, è perché proprio Nesta non ha fatto una piega quando Cragnotti si è deciso a cederlo all'ultimo istante, vittima, a suo dire, del feroce cartello delle grandi del nord.

Lui i fischi li sente. Dentro. E li accusa. Hai un bell'essere freddo, un bell'essere preparato a giocare da straniero, da nemico, sul campo dove sino a un mese fa eri di casa, eri l'idolo. Per campione che tu sia, e Nesta è il difensore di maggior classe dell'ultima generazione, qualcosa non torna. Sicché per una volta non è lui a far da balia ai compagni, Maldini in testa, ma i compagni a lui. Com'è

giusto che sia in un'occasione così particolare, così difficile. In fondo lui il tutor l'ha fatto per anni, a Mihajlovic, a Couto, a Pancaro e Negro. Adesso la sua mission - come direbbe il cavaliere-presidente - è quella di prolungare la carriera a Maldini, e forse non è un caso che nella serata in cui il nuovo tutor è sì e no in grado di badare a se stesso sia proprio il vecchio capitano, sulla pennellata col contagiri di Rivaldo, a incanalare la partita nei binari più congeniali al Milan.

Ma non basta. Tanto è glaciale di fuori, tanto Nesta ribolle di dentro. Ed è normale, comprensibile, umanissimo che non riesca a essere quello di sempre. Simone Inzaghi lo punta a ripetizione, lui qualche volta lo stoppa con l'eleganza consueta, qualche altra no. In un caso lo cintura in area ma riesce a mollarlo in tempo, in un altro lo stende sul limite e Rosetti è molto comprensivo nell'applicargli lo sconto-fischi. Ma è da quella parte che la Lazio decide di insistere, e la scelta non è casuale. E viene premiata in avvio di ripresa quan-

do, all'ennesima combinazione in velocità che taglia a fette la difesa milanista, anziché sul piede di Simone Inzaghi la palla buona arriva su quello di Lopez che pareggia strameritamento il conto.

È vero anche che non è un gran Milan, perché il turn-over tanto è indispensabile quanto oneroso. In compenso è una gran Lazio, quasi che gli orfani del capitano si sentissero in dovere di dimostrarci che se la caveranno, anche senza di lui. Sicché per lunghi tratti di partita la squadrarevelazione sembra essere proprio quella di Mancini. Che qual-

che piede morbido lo può a sua volta vantare, e riesce in ogni caso a metterla sul piano della velocità prolungata, non esattamente il più congeniale ai rossoneri. E buon per loro che proprio sul più bello, quando il Milan sta seriamente barcollando, Lopez solo davanti a Dida perda il passo proprio all'atto di caricare il sinistro fatale.

Poi, dopo che su una zuccata a colpo sicuro di Ambrosini, Peruzzi ha ricordato a tutti come, tra i pali, il più bravo sia ancora e sempre lui, la rimpatriata di Nesta improvvisamente si conclude. Una chiusura perfetta su Cesar, una delle sue finaliste. Poi l'affondo prolungato sulla destra, tra i fischi, per provare a far risalire una squadra che, col passare del tempo, ha finito per smarrire prima il suo palleggio raffinato poi tutta la sua sicurezza. Un contrasto, un crampo, oggetti che piovono sul capitano di ieri che resta a terra. Signori si nasce, come sempre. Lui, con un ultimo sforzo, se ne va applaudendo anche quelli che lo fischiano.

LE PAGELLE

# Stam è una garanzia davanti a Peruzzi

## Derby Inzaghi: Pippo meglio di Simone

Guglielmo Buccheri  
ROMA

**LAZIO**

**PERUZZI 7.** Incolpevole sul vantaggio dei rossoneri, salva su Ambrosini.

**STAM 7,5.** Difende e riparte: è padrone della fascia destra. Il palo respinge una sua punizione alla Roberto Carlos.

**MIHAJLOVIC 6,5.** Mancini vince la sua scommessa: lo riconferma e in cambio ottiene regia e lanci millimetrici anche se il serbo non ha più la potenza di un tempo sulle punizioni.

**COUTO 6.** Controlla Inzaghi senza sbavature.

**PANCARO 7.** Si scopre capitano nella notte della sfida a Nesta: soltanto un brutto infortunio gli impedisce di chiudere una gara che lo rilancia (dal 12' st Cesar 6: meno esplosivo rispetto a Torino).

**CASTROMAN 5,5.** Tanto movi-

mento, ma incide poco (dal 17' st D. Baggio sv).

**GIANNICHEDDA 6.** Prende il posto di Simone: muscoli e polmoni. E basta.

**STANKOVIC 7.** Il pareggio della Lazio nasce da una sua importante intuizione.

**FIORE 6,5.** Un altro giocatore rispetto alla gestione Zacheroni (dal 33' st Corradi sv).

**S. INZAGHI 5.** Spreca e si fa trovare impreparato anche quando Dida è ormai rassegnato al peggio.

**C. LOPEZ 7.** Assieme a Fiore, è la sorpresa in positivo di questo avvio di stagione: finalmente gioca libero da condizionamenti come ai tempi del Valencia.

**MANCINI 7.** È di parola, affronta il Milan senza paura.

**MILAN**

**DIDA 6,5.** Attento e preciso.

**SIMIC 6,5.** La difesa è spesso in affanno: chiude con sicurezza.

**NESTA 6.** Sbuffa, i fischi lo

innervosiscono; un ritorno così non poteva immaginarselo, il suo pubblico gli volta spesso le spalle. Resta lucido, prima di uscire applaude l'Olimpico che finalmente gli tributa il saluto dell'ex (dal 33' st Laurssen sv).

**MALDINI 6,5.** Prende confidenza con il gol: sbucca da un muro di difensori biancocelesti e porta in vantaggio la corazzata rossonera.

**KALADZE 6.** Serve ad Ambrosini una palla gol: in difesa soffre Claudio Lopez.

**GATTUSO 5.** Nervoso e impreciso (dal 1' st Pirlo 5,5): un passo indietro rispetto alle ultime uscite da applausi.

**SEEDORF 6,5.** Tiene in linea di galleggiamento il centrocampo di Ancelotti.

**AMBROSINI 5.** Si «macchia» dell'espulsione diretta dopo un colpo da ko sulle gambe.

**RIVALDO 5.** Stecca proprio nello stadio che voleva conquistare.

**TOMASSON 5.** Perde la grande



Maldini ha siglato il vantaggio rossonero: è al suo secondo gol in campionato

occasione di mettersi in mostra: parte dal via per la «legge» del turn over (dal 12' st Rui Costa 5,5: ha poco tempo per entrare in clima partita).

**F. INZAGHI 6.** È troppo solo là davanti. Per una notte deve accontentarsi di fare da «appripista» per gli inserimenti dei compagni.

**ANCELOTTI 6.** Il viaggio a La Coruña si fa sentire: è costretto a far tirare il fiato a qualcuno e la squadra perde in brillantezza.

**L'arbitro ROSETTI 6.** Ha il merito di non farsi sfuggire di mano l'incontro. Il cartellino giallo è usato con giudizio, quello rosso per Ambrosini ci stava tutto.

LE EURORIVALI

**L'ARSENAL VOLA, BENE IL NEWCASTLE.** Con il 4 a 1 sul Leeds a Highbury, l'Arsenal ha stabilito un record per il campionato inglese: va a rete da 47 gare consecutive (e consolida il primato in classifica). Il precedente primato risaliva a 72 anni fa e apparteneva al Chesterfield. Il Newcastle, avversario della Juve martedì sera al Delle Alpi, con reti di Solano e Arneobi è passato 2-0 sul campo del Birmingham. Owen con una tripletta ha guidato il Liverpool al successo sul campo del Manchester City. Anche gli italiani protagonisti. In Chelsea-West Ham 2-3 doppietta di Di Canio e gol di Zola. Maccarone ha realizzato una delle tre reti (ora è a quota 4) del Middlesbrough al Tottenham Hotspur.

**IL BAYERN KO A LEVERKUSEN.** Amaro ritorno a Leverkusen per l'ex Michael Ballack, asso di quel Bayern Monaco avversario del Milan martedì in Champions League. La squadra bavarese è stata sconfitta per 2-1 dal Bayer, ma rimane in testa alla classifica, con tre punti di vantaggio sul Borussia Dortmund, vittorioso 1-0 contro il Borussia Mgl (gol di Ewerthorn).

**IL DEPORTIVO RITORNA A VINCERE.** Dopo lo 0-4 subito in casa dal Milan nell'ultimo turno di Champions League, il Deportivo è tornato a vincere nella Liga spagnola, superando in trasferta l'Alaves per 2-1 con reti di Tristan e Capdevila. Il Real (girone Roma), passato per primo in vantaggio con Raul, ha pareggiato 1-1 sul campo del Valladolid.

**DUE PAREGGI PER LIONE E LENS.** Il Lionne (10° nel campionato francese), avversario mercoledì a San Siro dell'Inter in Champions League, non è andato oltre il pari 1-1 in trasferta contro il Troyes penultimo in classifica. Pari casalingo senza reti per il Lens (girone del Milan) con il Lille.

**IL GENK PASSA ED È QUARTO.** Nel campionato belga il Genk, che mercoledì ospiterà la Roma, ha vinto 1-0 sul La Louviere.

**CHAMPIONS LEAGUE SU STREAM.** Milan e Juve martedì, la Roma mercoledì in diretta su Stream. Gli incontri delle tre italiane, impegnate nella terza giornata di Champions League contro Bayern Monaco, Newcastle e Genk, andranno in onda live sui canali Stream. Alle 24 di mercoledì, sempre su Sport Stream, la differita di Inter-Olympique Lionne. Su Calcio Stream, in diretta alle 20,30, va in onda Psv-Borussia Dortmund.